



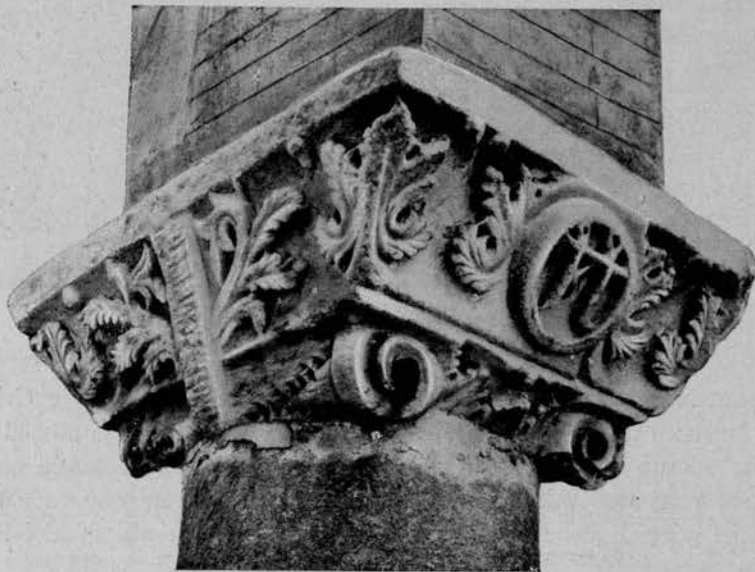
PLUTEO BIZANTINO.
(Cattedrale di Torcello).

strarono la loro abilità in opere dai fregi variissimi e nei ricami lignei, di cui resta un esempio nel dossale del pancone della scuola di Sant'Antonio nella chiesa dei Frari ⁽¹⁾. Si crede erroneamente da alcuni che sia dei Canozi anche il coro della stessa chiesa, dovuto invece a Marco Cozzi vicentino (1468), che insieme col fratello Francesco aveva condotto a termine il coro di San Zaccaria (1460-64). Esso ha figure di santi che sembrano opera di intagliatore tedesco.

Queste industrie d'ornamento, varie di forma e di valore, andavano avanzando, favorite dai privati e dal Comune, dalla religione e dal lusso, dalla dottrina e dall'ambizione, ed educando il gusto aiutavano il risorgere e accompagnavano il fiorire delle due arti maggiori: la scultura e la pittura. La scultura, come le altre arti veneziane, fu, sugli inizi, di spiriti e di

forme prettamente bizantini. Si conservano ancora nelle chiese molti capitelli, plutei, amboni, cibori, cattedre, vasche e sarcofagi; si vedono ancora infissi in molti edifici profani pilastrini, formelle, fregi, patere, dischi e lastre marmoree con figurazioni di animali, pavoni, leoni, grifi, intrecciati a tralci, fiori, palme, melagrani, tutte opere o recate da Costantinopoli e dall'Oriente, o di scultori bizantini stabiliti a Venezia, o di veneziani ammaestrati dai bizantini. Ma le arti plastiche vanno fra le lagune svolgendosi lentamente, e alcune vecchie opere, credute un dì di scultori veneziani, sono invece composte di frammenti di sculture e di plutei bizantini, uniti insieme a disegno.

(1) Il convento dei Frari, fondato nel 1236, distrutto da un incendio nel 1369, rifabbricato nel 1463, fu chiamato *cà grande*. Nel 1269 fu istituita la scuola di Sant'Antonio nel convento (BETTIOLO, *La « Fradaja » de missier Santo Antonio da Padova alla « Cà Grande »*, Venezia, 1912). Ricostruito il convento nel 1463, intorno a questo tempo furono chiamati i fratelli Canozi. La bella opera d'intaglio dei fratelli Canozi fu recentemente restaurata e messa come dossale al pancone della scuola di Sant'Antonio.



CAPITELLO BIZANTINO.

(Venezia, Santa Chiara, giardino già Papadopoli).